Agricoltura sociale: interventi integrati, inclusivi, sostenibili e rigenerativi

La situazione italiana?

Giorgia Casali, Maurizio Marceca, Veronica Censi, | 21 giugno 2017

Agricoltura Sociale (AS): campo innovativo in espansione

L'agricoltura ha sempre avuto *in nuce* una propria funzione "sociale" e, anche se le logiche economico-finanziarie dei tempi moderni e correnti hanno "contaminato" qualsiasi tipo di terreno, il settore primario si fa promotore, con vesti sempre più creative, tecniche e professionali, di un grande 'cambio di rotta', con l'attenzione delle politiche (inter)nazionali. In Italia, nonostante ostacoli di diverso tipo, le esperienze di AS[note]L'origine esatta dell'AS risale sicuramente a molti anni fa, ma i concetti di *Social Care Farming* e di *Care Farms,* cioè diASe di FS per noi, nascono nell'Europea del Nord nei primi anni '90 con un'immediata propagazione in tutto il mondo. In Italia, comincerà a conquistare l'attenzione pubblica e politica dalla fine degli anni '90, inizio 2000, anche se importanti esperienze spontanee si rintracciano già dagli anni '70. Per sapere di più riguardo all'evoluzione dell'AS in Europa, soprattutto in Olanda, Norvegia e in Italia, a cosa mira, quali sono i suoi effetti a livello sociosanitario, si rimanda a Pubblicato su *Prospettive Sociali e Sanitarie* n.2, Estate 2017. 'Le fattorie sociali come possibile risorsa sociosanitaria' di Casali G., Censi V. e Marceca M.[/note] sono aumentate costantemente in questi ultimi venti anni grazie ad accordi, protocolli, convenzioni, associazioni, partenariati locali, regionali e nazionali, formalizzati tra una vasta rete di soggetti pubblici e privati, in un quadro legislativo complesso e parcellizzato, rendendo difficile una stima realistica del loro sviluppo.

L'agricoltura non è sociale solo quando una fattoria impegna lavoratori con diverse abilità, o quando una cooperativa gestisce attività agricole con detenuti, immigrati o studenti delle scuole. L'agricoltura è sociale anche quando si sceglie di produrre in modo biologico, biodinamico, equosolidale o recuperando terreni confiscati alle mafie; quando si difende la biodiversità o si rivendicano zone rurali e periurbane, terre e proprietà pubbliche o private immotivatamente incolte e abbandonate, quando si realizza un giardino o orto condiviso in città (Brioschi, 2017). Questo e molto altro è AS, la quale, con i suoi "ettari di terreno", riesce concretamente a rigenerare i sistemi di *welfare* locali e la terra stessa, modellandosi sui territori e predisponendoli alla coltivazione condivisa della salute e del benessere sociale per rispondere in modo opportuno a differenti e ampie categorie a rischio, causati da gravi disagi contemporanei.

La recente legge nazionale definisce l'AS come "aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole" [note]Legge 18 agosto 2015, n. 141, Disposizioni in materia di agricoltura sociale [/note]; questo vuol dire che una vastissima gamma di esperienze, anche molto diverse tra loro in termini di attività, utenza, obiettivi, prodotti, organizzazione, tipo di finanziamenti, condividono la stessa capacità di finalizzare l'attività agro-zootecnica allo sviluppo di interventi integrati dal carattere sociale, sociosanitario, didattico-educativo, ludico-ricreativo, formativo-occupazionale, terapeutico-riabilitativo e di cura, "allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e, in particolare, nelle zone rurali o svantaggiate" [note]Legge 18 agosto 2015, n. 141, Disposizioni in materia di agricoltura sociale [/note]. Sul piano organizzativo, le Fattorie Sociali (d'ora in poi FS) possono giuridicamente conformarsi come imprese, aziende e cooperative sociali agricole (tipo A, B o misto), fino a servizi sanitari pubblici, associazioni e altre organizzazioni del Terzo settore (De Angeli, 2015).

In attesa di pubblicazioni da parte del nuovo ente, possiamo dare qualche dato aggiornato? Quali sono alcuni dei migliori esempi, o reti di FS in Italia?

Quante e quali sono le realtà italiane?

Nonostante la politica di Sviluppo rurale 2014-2020 dell'UE, finanziata dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr), chiami gli Stati membri e le Regioni a elaborare programmi di sviluppo rurale in funzione dei bisogni dei loro territori [note]Politica sviluppo rurale 2014-2020, Unione Europe[/note] e nonostante il fermento per l'innovazione in agricoltura in tutte le regioni europee, a livello italiano perdura ancora la situazione che vede alcune regioni più investite e attive di altre, con l'introduzione di proprie norme, albi regionali, osservatori e sistemi di accreditamento (Brioschi, 2017), e altre che dispongono solo di proposte di legge non ancora approvate (tavola 1).

Tavola 1: *Normativa regionale 2017.* Casali G. (a cura di)

Regione	Legge Regionale	Esempi di FS	Esempi di rete di FS
Liguria	L.R. 21 Novembre 2013, n° 36 "Disposizioni in materia di AS";		